

oncia, cifra che è alquanto modesta in confronto alla resa usuale di 60-70 e anche 80 Kg. per oncia data in altri paesi più progrediti. I bozzoli bulgari rendono in media un chilogrammo di seta per Kg. 3.80 a 4.20 di bozzoli secchi, mentre bastano Kg. 3.30 a 3.60 di bozzoli italiani per la stessa quantità di seta; ciò dipende un po' dal seme, un po' dagli ambienti e un po' dalle cure prodigate che lasciano a desiderare; bisognerebbe importare un maggior quantitativo di seme selezionato dall'estero e migliorare la pratica degli allevamenti.

*Apicoltura.* — Nel 1897 andò in vigore una legge sull'apicoltura che si proponeva di modernizzare a mezzo di corsi tale industria condotta in modo primitivo.

Il numero degli alveari che era di 250.000 oltre venti anni fa, era passato nel 1910 a 338.688; quelli di nuovo sistema hanno raggiunto a poco a poco il n. di 69.000 (1920).

Prima delle guerre molte cure erano prodigate a quest'industria dal Ministero dell'Agricoltura e dall'Unione degli apicoltori.

In questi ultimi anni è stata trascurata anche per il fatto che gli alveari sono attaccati da epidemia che ha fatto ridurre di circa la metà il loro numero; se non si prendono delle misure serie tale industria è minacciata.

La Bulgaria non ha mai esportato grossi quantitativi di miele e cera; quest'ultima è importata perchè la produzione non basta al consumo (1920 q.li 2.522).

La produzione del miele ha variato come segue: quintali 20.000 (1919); 18.000 (1920); 8.000 (1921).

Per ravvivare tale industria in decadenza la legge del 1922 assicura parecchi vantaggi a coloro che sostituiscono i vecchi con i nuovi alveari (esenzioni di dazi e imposte, concessione di credito).

*Servizio sanitario e veterinario.* (*Gazz. Uff.* n. 88 del 22 luglio 1924). — La legge ha per scopo:

- a) di preservare il paese dalle epizoozie;
- b) miglioramento delle condizioni igieniche dell'allevamento degli animali domestici;